

Publicazioni Recenti

Ania Trends

Bilanci, Borsa e Solvency II
Anno IX – n.6
Aprile 2014

Focus Cauzione
Aprile 2014

Ramo Credito
Aprile 2014

Nuova Produzione Vita
Febbraio 2014

Altre pubblicazioni

DI Lavoro, rilancio dell'occupazione
e semplificazione adempimenti
per le Imprese

Scenari e prospettive della
distribuzione assicurativa in Italia
Aprile 2014

La distribuzione assicurativa in Italia e
in Europa. Modelli, evoluzione e
prospettive
Febbraio 2014

Dossier ANIA:
Scatole nere, l'Italia leader nel mondo
Febbraio 2014

RC Auto: il commento di ANIA alle
nuove misure introdotte dal
DI "Destinazione Italia"
Gennaio 2014

Confronto sul mercato RCA in Europa
The Boston Consulting Group
Dicembre 2013

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La riunione del 3 aprile della BCE è terminata senza l'annuncio di un taglio dei tassi; ciò nonostante il Consiglio direttivo si è mostrato unanimemente disponibile a considerare misure non convenzionali di politica monetaria qualora dovesse concretizzarsi il rischio di un periodo prolungato di bassa inflazione. A febbraio il tasso di crescita mensile annualizzato di M3 nell'area dell'euro si è attestato all'1,3%, dall'1,2% di gennaio. Nelle ultime settimane l'andamento dei mercati è stato particolarmente condizionato dalle tensioni sulla crisi ucraina e dal rallentamento dell'economia cinese.

La congiuntura economica

Secondo l'*Interim Assessment* pubblicato dall'OCSE a marzo, le economie dei maggiori paesi industrializzati mostrerebbero nella prima metà del 2014 segnali consistenti di un rafforzamento del quadro congiunturale; i paesi del G7 crescerebbero del 2,2% per poi rallentare leggermente nel secondo (+2,0%). Secondo le stime del Governo, contenute nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 10 aprile, il PIL crescerebbe nel 2014 dello 0,8%, 0,3 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti stime.

Le assicurazioni nel mondo

Tra l'11 marzo e l'11 aprile 2014 le quotazioni dell'intero mercato dell'area dell'euro hanno mostrato un trend in crescita che si è interrotto nella prima settimana del mese di aprile; l'incremento registrato è stato pari all'1,7% (+4,2% rispetto al 1° gennaio 2013). I titoli bancari italiani hanno segnato un incremento del 6,9%, contro l'1,9% di quelli industriali e l'1,5% delle quotazioni del settore assicurativo. Secondo i dati pubblicati lo scorso 12 marzo dall'Associazione tedesca delle imprese assicuratrici sull'esercizio 2013, la raccolta premi complessiva è stata pari a 187,1 miliardi di euro (+3% rispetto al 2012).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari, secondo una prima stima, a 7,7 miliardi (+53,4% rispetto a febbraio 2013). Nel 2013 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra UE ha sfiorato i 120 miliardi, con una variazione, in termini nominali e omogenei, del 13,1% rispetto alla raccolta del 2012.

Le assicurazioni europee nel 2012

Dall'ultimo rapporto annuale sull'andamento delle assicurazioni europee pubblicato da Insurance Europe lo scorso febbraio, emerge che i premi raccolti nell'esercizio 2012 dal totale dei comparti nei paesi membri dell'associazione sono stati pari a 1.093 miliardi di euro, -0,3% (a tassi di cambio costanti) rispetto al 2011 (+1,3% a tassi di cambio correnti). I premi del settore vita hanno raggiunto i 643 miliardi (-1,2% rispetto al 2011), contro i 451 miliardi dei danni (+1,1%).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La riunione del 3 aprile della BCE è terminata senza l'annuncio di un taglio dei tassi; ciò nonostante il Consiglio direttivo si è mostrato unanimemente disponibile a considerare misure non convenzionali di politica monetaria qualora dovesse concretizzarsi il rischio di un periodo prolungato di bassa inflazione.

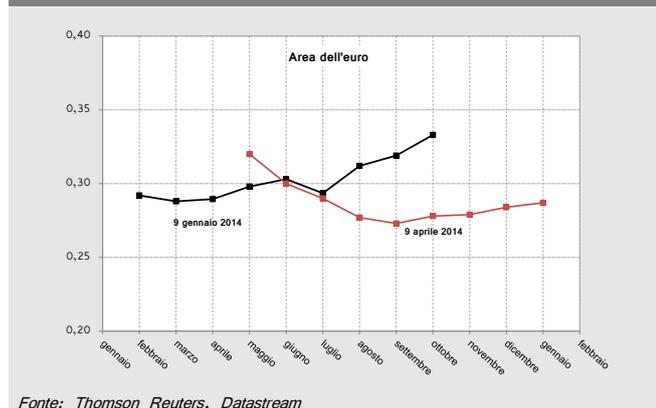
L'alternativa, già percorsa in passato e al momento ritenuta più probabile, consiste nella riproposizione di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO). In questo ambito sono state attualmente valutate operazioni che non riguardano esclusivamente titoli di Stato ma anche (o solo) obbligazioni private, purché di elevato standing creditizio.

Il governatore Draghi, nella conferenza stampa a margine della riunione della BCE, ha altresì aggiunto che verrà monitorato attentamente l'andamento del tasso di cambio dell'euro; non sono quindi da escludere interventi non convenzionali che abbiano come obiettivo il suo deprezzamento.

In seguito alla riunione del FOMC del 19 marzo Janet Yellen ha suggerito che l'allentamento quantitativo potrebbe terminare nel prossimo autunno e che nei sei mesi successivi potrebbe avvenire il primo rialzo dei tassi d'interesse. In precedenza la Riserva Federale aveva annunciato, come atteso dagli analisti, un'ulteriore riduzione degli acquisti di asset di 10 miliardi di dollari.

La Riserva Federale ha rivisto la cosiddetta *forward guidance* senza più menzionare un tasso di disoccupazione prestabilito (che era fissato al 6,5%) per procedere a un aumento del costo del denaro. La Fed ha spiegato che, invece, monitorerà "una vasta gamma di informazioni".

I tassi forward a 3 mesi



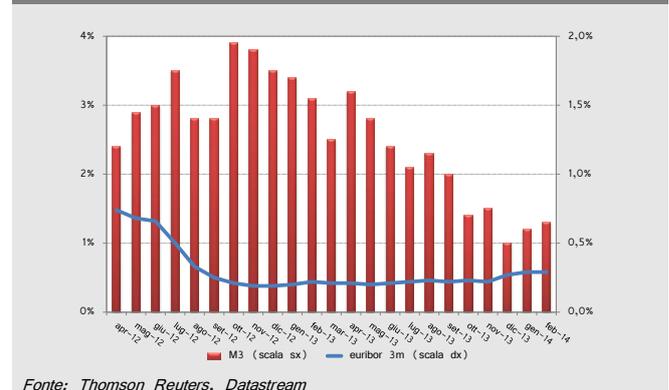
L'offerta di moneta

A febbraio il tasso di crescita mensile annualizzato di M3 nell'area dell'euro si è attestato all'1,3%, dall'1,2% di gennaio, sostenuta da ulteriori afflussi mensili verso le componenti più liquide, in particolare i depositi overnight. La media sui tre mesi dei tassi di variazione dell'aggregato è invece rimasta stabile all'1,2%.

A fornire il principale contributo alla crescita dell'aggregato monetario ampio M3 continua ad essere M1, il cui tasso di

crescita mensile annualizzato si è attestato al 6,2% dal 6,1% di gennaio. Il contributo negativo degli altri depositi a breve termine (M2-M1) alla crescita si è ulteriormente accentuato, mentre l'apporto degli strumenti negoziabili (M3-M2) è rimasto fortemente negativo. La minore preferenza per la liquidità monetaria da parte del settore detentore di moneta è riconducibile ad una ricerca di rendimenti più elevati e alla minore avversione al rischio.

M3 vs. euribor a 3 mesi



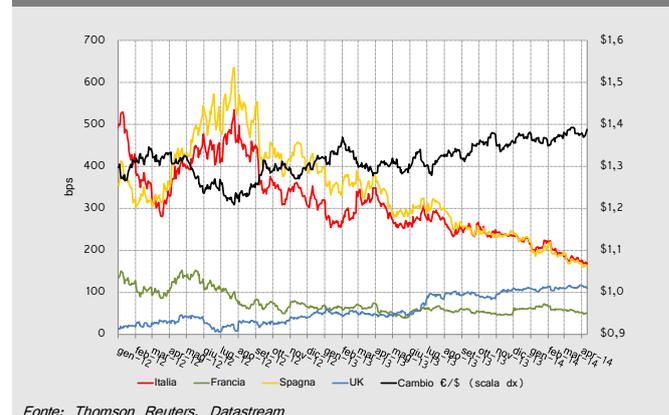
L'andamento del rischio paese

Nelle ultime settimane l'andamento dei mercati è stato particolarmente condizionato dalle tensioni sulla crisi ucraina e dal rallentamento dell'economia cinese.

Il 21 marzo Standard & Poor's ha confermato il rating sovrano della Grecia a B- con outlook stabile, affermando di vedere un graduale ribilanciamento dell'economia del paese. La Grecia ha dato mandato a un sindacato di banche per il lancio di un bond quinquennale da 2 miliardi di euro, che dovrebbe avere luogo entro il mese di aprile. Si tratterebbe della prima operazione a medio-lungo termine effettuata dalla Grecia, dopo quattro anni di effettiva esclusione dal mercato dei capitali.

Il 10 aprile il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,52%) era pari a 170 bps per l'Italia, 164 bps per la Spagna, 110 bps per il Regno Unito e 50 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro valeva 1,39.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €//\$





La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo l'*Interim Assessment* pubblicato dall'OCSE a marzo, le economie dei maggiori paesi industrializzati mostrerebbero nella prima metà del 2014 segnali consistenti di un rafforzamento del quadro congiunturale. La fase ciclica positiva sarebbe sostenuta dal proseguimento delle politiche monetarie accomodanti e dal (relativamente) ridotto impatto delle misure di consolidamento fiscale.

Nel primo trimestre del 2014 i paesi del G7 crescerebbero del 2,2% per poi rallentare leggermente nel secondo (+2,0%); le tre maggiori economie dell'area dell'euro si espanderebbero a ritmi leggermente più moderati (+1,9% e +1,4%, rispettivamente). Secondo l'OCSE queste proiezioni sottostimerebbero la reale portata della ripresa, in quanto incorporano gli effetti del rallentamento dell'economia statunitense legato a fattori transitori, quali l'ondata di eccezionale maltempo che ha interessato molti Stati della costa est e lo *shutdown* del Governo federale.

La congiuntura internazionale - var.% del PIL^(*)

	2013		2014	
	III	IV	I	II
Stati Uniti	4,1	2,4	1,7	3,1
Giappone	0,9	0,7	4,8	-2,9
Germania	1,3	1,5	3,7	2,5
Francia	-0,2	1,2	0,7	1,0
Italia	-0,1	0,5	0,7	0,1
Regno Unito	3,4	2,9	3,3	3,3
Canada	2,7	2,9	0,5	2,4
G7	2,8	2,0	2,2	2,0
G3 (area dell'euro)	0,5	1,2	1,9	1,4

(*) Sul trimestre precedente, in ragione d'anno

Fonte: OCSE - *Interim assessment* (mar. 2014)

Secondo le proiezioni di medio periodo elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale dovrebbe accelerare nella seconda parte del 2014 e per tutto l'anno successivo, grazie al maggior dinamismo dalle economie avanzate. Vi sarebbero ancora rischi al ribasso, anche se ridimensionati in modo significativo. Tra questi il Fondo rileva il rischio di deflazione in alcune rilevanti economie europee e l'aumentata volatilità finanziaria nelle economie emergenti.

Nell'area dell'euro la crescita dovrebbe attestarsi all'1,2% nel 2014, accelerando lievemente nel 2015 (+1,5%). Ad eccezione del Giappone (+1,4% e +1%, rispettivamente), le altre maggiori economie continuerebbero a mostrare maggior dinamismo: Regno Unito (+2,9% e +2,5%), Stati Uniti (+2,8% e +3,0%).

La congiuntura internazionale - var.% del PIL^(*)

	2014	2015
Area dell'euro	1,2	1,5
Germania	1,7	1,6
Spagna	0,9	1,0
Francia	1,0	1,5
Italia	0,6	1,1
Regno Unito	2,9	2,5
Stati Uniti	2,8	3,0
Giappone	1,4	1,0

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente

Fonte: Fondo Monetario Internazionale - *World Economic Outlook* (apr. 2014)

La congiuntura italiana

Il 10 aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza 2014 (DEF), contenente il dettaglio del programma del Governo italiano in materia economica e fiscale, in un quadro macroeconomico di previsione nel medio periodo.

Secondo le stime del Governo, il PIL crescerebbe nel 2014 dello 0,8%, 0,3 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti stime.

Nella sezione programmatica sono elencate varie misure fiscali a sostegno della crescita con le relative coperture finanziarie, ottenute attraverso la revisione della spesa pubblica e la rimodulazione del prelievo fiscale. La prima porterà, secondo il DEF, a un risparmio nel 2014 fino a 6 miliardi, e rispettivamente di 17 e 32 miliardi negli due anni successivi. Tali risorse verranno destinate a finanziare il taglio dell'IRPEF per circa 10 miliardi che interesserà i lavoratori dipendenti sotto i 25 mila euro di reddito lordi. A beneficio delle imprese è prevista una riduzione dell'IRAP di almeno il 10% finanziata con un aumento della tassazione sulle attività finanziarie al 26%.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	DEF		IMF	
	2013	2014	2015	2014	2015
PIL	-1,9	0,8	1,3	0,6	1,1
Consumi pr.	-2,6	0,2	0,9	-0,2	0,5
Consumi PA	-0,8	0,2	0,3	-0,2	-0,4
Inv. fissi lordi	-4,7	2,0	3,0	1,9	2,6
Esportazioni	0,1	4,0	4,4	-	-
Importazioni	-2,8	2,8	4,4	-	-
Inflazione	1,2	0,9	1,2	0,7	1,0
Deficit/PIL	-3,0	-2,6	-2,0	-2,7	-1,8

(*) Investimenti in macchinari, attrazz. e m.t.

Fonti: ISTAT - *Conti Nazionali* (mar. 2014); Ministero dell'Economia - *Documento di Economia e Finanza 2014* (apr. 2014), Fondo Monetario Internazionale - *World Economic Outlook* (apr. 2014)

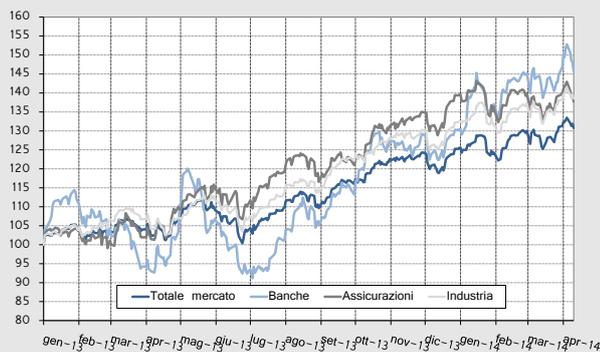
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra l'11 marzo e l'11 aprile 2014 le quotazioni dell'intero mercato dell'area dell'euro hanno mostrato un trend in crescita che si è interrotto nella prima settimana del mese di aprile; l'incremento registrato è stato pari all'1,7% (+4,2% rispetto al 1° gennaio 2013).

Per quanto riguarda gli indici settoriali, il comparto bancario (le cui quotazioni hanno mostrato incrementi pari allo 0,9% su base mensile e all'11,8% rispetto al 1° gennaio 2014) ha mostrato una maggior volatilità rispetto a quello assicurativo (+0,7% tra l'11 marzo e l'11 aprile; -1,3% rispetto a inizio anno) e a quello industriale (+2,1% e +4,5%, rispettivamente).

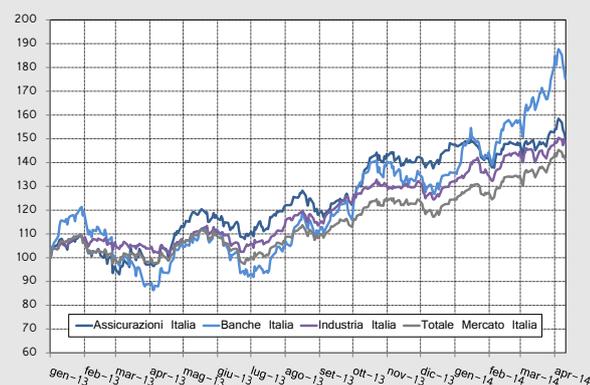
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Relativamente all'Italia, invece, i cui corsi azionari hanno registrato un incremento complessivo del 3,5% rispetto al mese scorso; a registrare la performance migliore, sia su base mensile che rispetto a inizio anno, sono stati i titoli bancari: tra l'11 marzo e l'11 aprile hanno segnato un incremento del 6,9%, contro l'1,9% di quelli industriali e l'1,5% delle quotazioni del settore assicurativo (+29,1%, +12,3% e +2,2%, rispettivamente, su base annua).

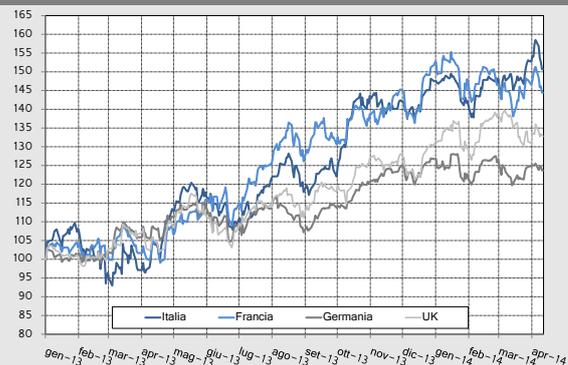
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Da un confronto tra le performance dei titoli assicurativi dei principali paesi europei, risulta che solo la Germania, oltre all'Italia, ha segnato quotazioni in crescita (+1,3%) nei precedenti trenta giorni (tra l'11 marzo e l'11 aprile), nonostante un calo del 2,4% rispetto al 1° gennaio scorso. Francia e Regno Unito hanno invece mostrato nello stesso periodo, cali pari, rispettivamente, allo 0,2% e al 3,5%.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Le assicurazioni tedesche nel 2013

Il 12 marzo l'Associazione tedesca delle imprese assicuratrici (GDV) ha reso pubblici i principali risultati ottenuti dall'attività assicurativa nel corso del 2013. L'andamento del settore è stato giudicato nel complesso positivo, tenuto conto del persistente scenario finanziario di bassi tassi di interesse e della fase di contrazione che sta caratterizzando il risparmio in Germania.

La raccolta premi complessiva è stata pari a 187,1 miliardi di euro (+3% rispetto al 2012), sospinta in particolar modo dallo sviluppo dei prodotti di rendita (coperture individuali). Nello specifico la raccolta è cresciuta nel settore vita (90,8 miliardi, +4%), nel ramo malattia (35,9 miliardi, +0,7%) e negli altri rami danni (60,4 miliardi, +3%).

Le imprese vita hanno erogato prestazioni assicurative per 80 miliardi nel 2013 (+5% circa). Il portafoglio vita (compresi fondi pensione e Casse) si è leggermente contratto nel 2013, passando a 91,8 milioni di contratti, a fronte di 93 milioni nel 2012.

Nel comparto malattia sono state erogate prestazioni agli assicurati pari a 24,3 miliardi (+4,2% rispetto al 2012); nei rami danni/infornuti sono stati liquidati sinistri per 49,4 miliardi (+11,6% rispetto al 2012), in buona parte a causa delle conseguenze delle calamità naturali (7 miliardi erogati in pochi mesi).

I danni assicurati causati da eventi climatici avversi hanno inoltre determinato un consistente aumento delle prestazioni assicurative nel ramo auto, specie con riguardo alle coperture kasko parziali (+34% circa) e complete (+17%).



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita - febbraio 2014

Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari, secondo una prima stima, a 7,7 miliardi, in aumento del 53,4% rispetto allo stesso mese del 2013. Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, pari a 715 milioni (+12,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), i nuovi affari vita totali sono ammontati a 8,4 miliardi (+48,7% rispetto a febbraio 2013).

Prima stima Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)	(da inizio anno)
2013 (*)	gen.	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0	
	feb.	4.993	22,9	33,3	635	43,5	
	mar.	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4	
	apr.	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1	
	mag.	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7	
	giu.	4.872	24,1	24,9	663	-3,9	
	lug.	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2	
	ago.	3.657	37,2	29,4	504	-56,2	
	set.	4.824	52,6	31,5	415	-40,0	
	ott.	5.505	28,3	31,1	1.298	189,7	
	nov.	4.956	16,6	29,7	571	-43,3	
	dic.	4.916	34,4	30,1	991	30,4	
2014 (*)	gen.	7.122	44,3	44,3	789	-36,4	
	feb.	7.657	53,4	48,9	715	12,5	

(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, dal 1° gennaio 2013 basata su un campione di imprese pari a oltre l'85% del totale premi.
 Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra UE, nel mese di febbraio i premi afferenti a nuove polizze di ramo I hanno continuato a registrare significativi aumenti, quasi il 70% in più rispetto all'analogo periodo del 2013, a fronte di un ammontare premi pari a 6,4 miliardi (l'83% dell'intera nuova produzione emessa). In forte aumento è stata anche la raccolta di nuovi premi afferenti a polizze di ramo V con un volume di nuovi affari più che triplicato rispetto a febbraio 2013 e pari a 285 milioni (il 4% dell'intera nuova raccolta). La restante quota (13%) della nuova produzione vita è rappresentata da prodotti di ramo III (polizze linked) che nel mese di febbraio hanno registrato, per il quarto mese consecutivo, una contrazione (-12,9%) rispetto allo stesso mese del 2013, per una raccolta di nuovi premi pari a 1,0 miliardi; la mancata emissione di nuove polizze index ha gravato sulla raccolta già in calo di nuovi premi relativi a polizze unit. I contributi relativi a nuove adesioni a forme previdenziali, pari a 83 milioni, sono risultati in aumento dell'11,5% rispetto a febbraio 2013.

Le assicurazioni italiane nel 2013

Nel 2013 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra UE ha sfiorato i 120 miliardi, con una variazione, in termini nominali e omogenei, del 13,1% rispetto alla raccolta del 2012 (+12,0% in termini reali). La dinamica è il risultato di un aumento significativo dei premi del settore Vita (+22,1%) e di una diminuzione di quello Danni (-4,6%). Le variazioni sopra riportate sono state calcolate a termini omogenei, ossia considerando per il 2012 lo stesso insieme di imprese rilevate a fine anno 2013. L'incidenza dei premi totali sul PIL è conseguentemente cresciuta passando dal 6,7% nel 2012 al 7,6% nel 2013.

Premi contabilizzati nel 2013

Rami	Premi (miliardi)		Valori %	
	2013*	2012	Var. 13/12	Q.M. 2013
Settore Auto**	18,7	20,2	-7,2	55,4
Altri rami danni	15,0	15,2	-1,1	44,6
TOTALE RAMI DANNI	33,7	35,4	-4,6	100,0
Ramo I - Vita umana	65,0	51,2	26,9	76,3
Ramo III - Linked	15,5	13,8	12,4	18,2
Ramo V - Capital.	3,3	2,8	16,6	3,9
Altri rami vita	1,3	1,9	-29,3	1,6
TOTALE RAMI VITA	85,1	69,7	22,1	100,0
TOTALE GENERALE	118,8	105,1	13,1	

(*) Stima ANIA su dati provvisori;

(**) Comprende RC Auto, natanti e Corpi Veicoli Terrestri

Rami Danni - Nel 2013 la raccolta premi nei rami Danni è stata pari a 33,7 miliardi con un calo, in termini nominali, del 4,6% rispetto al 2012. La diminuzione è riscontrabile sia nel settore Auto, i cui premi registrano una flessione del 7,2% (-7,0% nel ramo R.C. Auto e -8,6% nel ramo Corpi veicoli terrestri), sia negli altri rami Danni, i cui premi diminuiscono dell'1,1%. I rami più rappresentativi, in termini di market share (dopo ovviamente il settore Auto), rimangono gli Infortuni (8,8%), il ramo R.C. Generale (8,5%) e il ramo Altri danni ai beni (7,9%).

Rami Vita - Nel 2013 la raccolta premi nei rami Vita ha superato gli 85 miliardi con una crescita, in termini nominali, del 22,1% rispetto al 2012. L'aumento registrato fa seguito alla contrazione registrata nel biennio precedente: -18% nel 2011 e -5,5% nel 2012. L'incremento più rilevante della raccolta premi (+27%) è riscontrabile nei prodotti di ramo I-Vita umana, che hanno raggiunto i 65 miliardi, ritornando ai livelli del biennio 2009/2010; in crescita anche la raccolta dei rami III-Linked (+12,4%) e V-Capitalizzazione (+16,6%). In diminuzione i premi dei restanti rami Vita Fondi Pensione e Malattia che nel complesso diminuiscono del 29,3%.

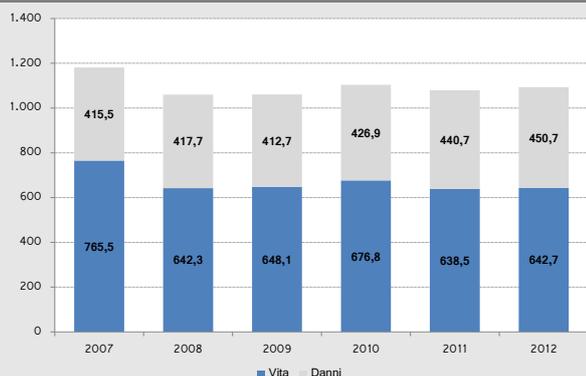
Nel 2013 oltre l'80% dei premi raccolti in tutto il settore Vita è relativo alle polizze dei rami I e V mentre circa il 18% è afferente a polizze con una componente finanziaria (ramo III).

Le assicurazioni europee nel 2012

Nonostante il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari, il quadro macroeconomico caratterizzato dal persistere di bassi tassi di interesse e dalla limitata capacità dei consumatori di allocare fondi alla spesa discrezionale, ha continuato a mettere alla prova le assicurazioni europee anche nel 2012.

Dall'ultimo rapporto annuale sull'andamento delle assicurazioni europee pubblicato da Insurance Europe lo scorso febbraio, emerge che i premi raccolti nell'esercizio 2012 dal totale dei comparti nei paesi membri dell'associazione sono stati pari a 1.093 miliardi di euro, -0,3% (a tassi di cambio costanti) rispetto al 2011 (anno in cui il calo era stato invece pari al 2,4%); la variazione a tassi di cambio correnti è stata, invece, positiva e pari all'1,3%.

Totale premi - € mld; tassi di cambio correnti

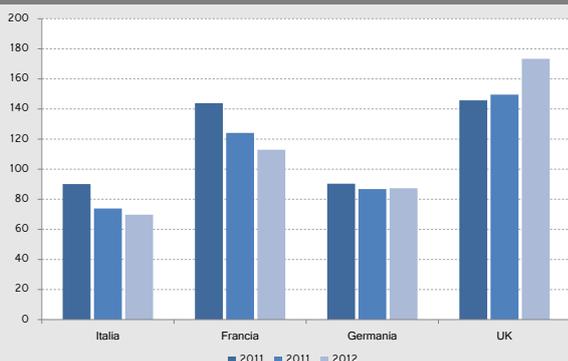


Fonte: Insurance Europe, European Insurance in figures, n°48 (febbraio 2014)

Nel 2012 i premi vita, in termini percentuali pari al 59% del totale, hanno raggiunto i 643 miliardi, totalizzando un calo dell'1,2% (a tassi di cambio costanti) rispetto all'esercizio precedente, contro il -5,9% nel 2011 (+0,7% e -5,7%, rispettivamente, a tassi di cambio correnti).

La domanda di assicurazione vita è stata influenzata, nella maggior parte dei paesi, da fattori quali riduzione degli incentivi fiscali per investimenti legati alle assicurazioni vita e competizione con altri prodotti di risparmio meno liquidi.

Rami vita - € mld; tassi di cambio correnti



Fonte: Insurance Europe, European Insurance in figures, n°48 (febbraio 2014)

Tra i quattro principali mercati europei (che ricoprono il 70% circa del settore vita europeo in termini di raccolta premi), il Regno Unito ha continuato a mostrare una dinamica di segno opposto rispetto agli altri paesi, con una raccolta in crescita dell'8,3% a tassi di cambio costanti (173 miliardi di euro).

Di contro, Francia e Italia hanno invece registrato ancora risultati in calo per il secondo anno consecutivo (-9% e -5,6%, rispettivamente). Risultato lievemente migliore in Germania che, dopo un calo del 3,9% nel 2011, è tornata su tassi di crescita positivi (0,6%, 87 miliardi).

Contrariamente al settore vita, i comparti danni hanno invece mostrato performance nel complesso positive, con una raccolta premi pari a circa 451 miliardi di euro, in crescita dell'1,1% (a tassi costanti) rispetto all'esercizio precedente: a tassi di cambio correnti la variazione tra il 2011 e il 2012 è stata pari al 2,3%.

Alla dinamica complessiva hanno contribuito in modo positivo tutte le linee di business ad eccezione del ramo health, la cui crescita in termini di raccolta è stata pressoché nulla (+0,1% a tassi costanti). Le linee property e motor hanno invece registrato incrementi, rispettivamente, pari al 2,6% e allo 0,5%.

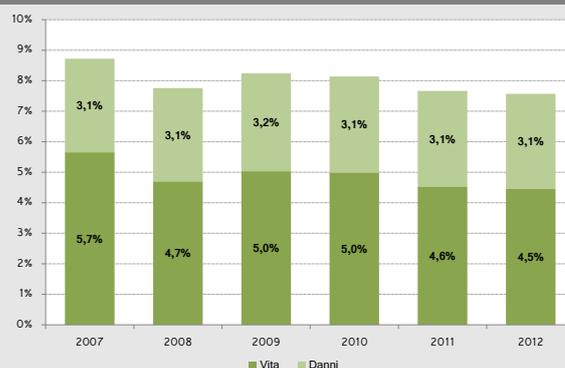
Rami danni - € mld; tassi di cambio correnti

	Premi			Variazioni % (a tassi di cambio correnti)		Variazioni % (a tassi di cambio costanti)	
	2010	2011	2012	2010/11	2011/12	2010/11	2011/12
Totale danni	427	441	451	3,2	2,3	3,0	1,1
- Motor	124	131	134	5,6	1,7	5,8	0,5
- Health	108	112	113	3,8	0,6	3,1	0,1
- Property	84	86	89	2,1	4,2	2,0	2,6
- Other non-life	111	111	115	0,8	3,1	0,5	1,4

Fonte: Insurance Europe, European Insurance in figures, n°48 (febbraio 2014)

L'incidenza percentuale dei premi raccolti dalle assicurazioni europee nel 2012 sul prodotto interno lordo dei Paesi membri di Insurance Europe è rimasta stabile, rispetto al 2011, al 7,6% circa. I premi vita rappresentavano il 4,5% del PIL, mentre l'incidenza i premi danni il 3,1%.

Incidenza premi - % del PIL



Fonte: Insurance Europe, European Insurance in figures, n°48 (febbraio 2014)

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Min €	Δ%	Min €	Δ%	Min €	Δ%
2008	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Min €	Δ%	Min €	Δ%	Min €	Δ%	Min €	Δ%
2008	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
2014	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2008	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita - Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2012	Gennaio	3.385	-38,1	-38,1	166	-77,4	-77,4		
	Febbraio	4.062	-31,3	-34,6	314	-54,7	-66,4		
	Marzo	5.060	-10,4	-26,5	1.147	37,9	-28,1		
	Aprile	4.365	3,2	-20,6	437	-47,2	-33,2		
	Maggio	4.885	3,2	-16,3	851	-8,3	-27,4		
	Giugno	3.925	-13,5	-15,9	612	59,7	-19,9		
	Luglio	3.981	-4,8	-14,5	287	-44,8	-22,5		
	Agosto	2.666	-18,4	-14,9	1.028	99,9	-10,9		
	Settembre	3.161	-14,7	-14,9	541	18,1	-8,7		
	Ottobre	4.292	15,4	-12,4	326	77,9	-6,1		
	Novembre	4.250	11,3	-10,5	716	333,3	3,0		
	Dicembre	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	0,5		
2013*	Gennaio	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0	285,0		
	Febbraio	4.993	22,9	33,3	635	43,5	145,3		
	Marzo	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4	59,2		
	Aprile	5.156	18,1	22,2	1.703	201,1	90,0		
	Maggio	6.581	34,7	25,0	1.431	39,7	75,8		
	Giugno	4.872	24,1	24,9	663	-3,9	63,1		
	Luglio	6.111	53,5	28,7	1.291	207,2	75,9		
	Agosto	3.657	37,2	29,4	504	-56,2	50,0		
	Settembre	4.824	52,6	31,5	415	-40,0	40,6		
	Ottobre	5.505	28,3	31,1	1.298	189,7	50,1		
	Novembre	4.956	16,6	29,7	571	-43,3	38,4		
	Dicembre	4.916	34,4	30,1	991	30,4	37,7		
2014*	Gennaio	7.122	44,3	44,3	789	-36,4	-36,4		
	Febbraio	7.657	53,4	48,9	715	12,5	-19,8		

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. (*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi; dal 2013 inoltre il campione delle rapp. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita - Ramo I - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Gennaio	2.793	-38,1	-28,2	-38,1
	Febbraio	2.928	-38,0	-34,3	-38,0
	Marzo	3.705	-13,3	-30,2	-30,2
	Aprile	3.081	-7,3	-21,2	-25,7
	Maggio	3.630	-0,5	-7,4	-21,2
	Giugno	2.793	-16,7	-7,9	-20,6
	Luglio	2.947	-11,1	-9,2	-19,4
	Agosto	1.869	-21,3	-15,8	-19,6
	Settembre	2.510	-7,8	-12,9	-18,6
	Ottobre	3.200	5,8	-6,7	-16,5
	Novembre	3.059	-2,5	-1,3	-15,3
	Dicembre	2.488	-12,0	-2,7	-15,1
2013*	Gennaio	3.805	36,2	6,8	36,2
	Febbraio	3.751	28,1	17,5	32,1
	Marzo	3.849	3,9	21,0	21,0
	Aprile	3.720	20,7	16,5	20,9
	Maggio	4.554	25,4	16,4	21,9
	Giugno	3.375	20,8	22,6	21,8
	Luglio	5.129	74,1	39,4	28,8
	Agosto	3.033	62,3	51,6	31,5
	Settembre	4.123	64,3	67,7	34,6
	Ottobre	4.419	38,1	52,7	35,0
	Novembre	3.970	29,8	42,7	34,5
	Dicembre	4.021	61,6	41,9	36,4
2014*	Gennaio	6.064	59,3	50,3	59,3
	Febbraio	6.350	69,3	63,6	64,3

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro
Nuova produzione Vita - Ramo V - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Gennaio	106	-53,1	-60,4	-53,1
	Febbraio	75	-49,4	-60,1	-51,6
	Marzo	87	-43,6	-49,3	-49,3
	Aprile	96	-30,4	-41,5	-45,4
	Maggio	141	-7,4	-27,1	-38,3
	Giugno	129	4,2	-11,6	-32,8
	Luglio	86	-27,1	-9,7	-32,1
	Agosto	89	-4,0	-9,1	-29,9
	Settembre	51	-58,6	-32,4	-32,7
	Ottobre	108	21,6	-18,8	-29,1
	Novembre	92	-6,6	-19,3	-27,6
	Dicembre	122	-12,5	-1,5	-26,3
2013*	Gennaio	77	-26,7	-15,2	-26,7
	Febbraio	74	-2,5	-14,8	-16,6
	Marzo	222	154,9	39,1	39,1
	Aprile	111	15,2	57,1	32,8
	Maggio	174	23,7	56,5	30,3
	Giugno	131	1,7	13,7	24,5
	Luglio	110	27,8	16,7	24,9
	Agosto	107	20,6	14,6	24,4
	Settembre	139	169,1	57,2	33,1
	Ottobre	106	-1,4	41,9	29,2
	Novembre	106	15,1	39,6	28,0
	Dicembre	209	71,6	31,0	32,5
2014*	Gennaio	133	72,2	53,9	72,2
	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita - Ramo III - Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Gennaio	478	-33,7	-14,9	-33,7
	Febbraio	1.053	1,5	-4,0	-13,0
	Marzo	1.262	4,5	-5,9	-5,9
	Aprile	1.182	55,5	16,4	6,7
	Maggio	1.109	19,9	22,8	9,3
	Giugno	989	-6,4	19,6	6,4
	Luglio	944	26,5	11,5	8,7
	Agosto	703	-11,0	1,6	6,6
	Settembre	594	-30,4	-6,2	2,7
	Ottobre	969	61,3	1,0	6,7
	Novembre	1.087	88,5	30,5	11,8
	Dicembre	1.029	31,6	57,5	13,3
2013*	Gennaio	1.042	118,0	72,0	118,0
	Febbraio	1.163	10,5	39,8	44,1
	Marzo	1.455	15,4	31,1	31,1
	Aprile	1.320	11,7	12,6	25,3
	Maggio	1.847	66,5	30,1	34,3
	Giugno	1.360	37,4	38,0	34,8
	Luglio	865	-8,4	33,8	29,0
	Agosto	512	-27,2	3,8	23,9
	Settembre	557	-6,3	-13,7	21,7
	Ottobre	973	0,4	-9,9	19,5
	Novembre	872	-19,8	-9,4	15,4
	Dicembre	665	-35,4	-18,6	10,8
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8
	Febbraio	1.013	-12,9	-19,7	-12,4

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.